

**RANDAGISMO** La precisazione della presidente dell'Enpa ai cittadini

# «Al canile sanitario non un posto in più e nessuno per i cuccioli»

«Il canile sanitario comunale non ha 100 posti nuovi. Bensì si tratta di una struttura risistemata».

A metterlo in evidenza è la presidente dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) sezione provinciale di Taranto, Rosanna Pisani che vuole chiarire ai cittadini ed in particolare a coloro che hanno chiamato a raffica l'ente animalista per chiedere l'ospitalità di vari randagi nel canile sanitario. Cosa non possibile per la mancanza di posti.

«Gli obiettivi che giustificano l'esistenza dei canili pare che continuino ad essere ignorati - aggiunge Pisani - in una nota inviata alla stampa - Dopo le esternazioni fatti dal sindaco Ippazio Stefano sulla realizzazione di 100 nuovi posti al canile sanitario di Taranto per ospitare altri randagi, le varie richieste e di conseguenza lamentele da parte dei cittadini sono diventate davvero una gran fatica arginarle. Bisogna chiarire che in realtà al canile sanitario si sono fatte delle riparazioni ed è stata ripristinata la fogna, ma il numero dei box esistenti sono rimasti tali, neanche uno in più e quindi il posto post-degenza dopo le sterilizzazioni continuano a farsi desiderare ed i volontari, loro malgrado, sono costretti a portare i cani a pensione dopo la sterilizzazione».

## I BOX PER 100 POSTI SONO STATI RISTRUTTURATI NON AUMENTATI

La pensione non è gratuita ma a pagamento e poiché ci sono delle spese da rispettare, «e quindi i cani non possono essere tutti a pensione le sterilizzazioni sono bloccate. Poiché di questi fantomatici 100 posti se ne sta parlando tanto, è ovvio che le richieste di ospitalità per vari randagi non possono essere soddisfatte. Per quanto riguarda i cani vaganti, purché siano in buone condizioni di salute e non mordaci siamo tutti d'accordo che li preferiamo liberi, ma il problema - aggiunge Pisani - emerge per i cani che vagano in salute precaria e che hanno bisogno di una idonea collocazione per poter essere curati, collocazione inesistente. La situazione dei cuccioli che abbiamo ovunque è ormai un problema quotidiano, cuccioli che dovrebbero essere ospitati nei canili in attesa di adozioni mentre le associazioni animaliste dovrebbero occuparsi soltanto degli affidamenti. Ma qui c'è un'aggra-



L'ENPA la presidente Rosanna Pisani

vante in quanto per ordine del sindaco, mediante circolare neppure i cuccioli randagi possono entrare nel canile. E se un canile sanitario non può ospitare i cuccioli di strada che canile è?».

Ci sono anche altri problemi per i quali se ne parla meno ma non per questo sono meno importanti come le situazioni di maltrattamento per cui sarebbe opportuno con l'ausilio della polizia effettuare seque-

stri. «Una iniziativa impossibile da attuarsi perché nel canile non troverebbero posto - dichiara la presidente dell'Enpa - Molti cani si smarriscono e temporaneamente dovrebbero essere portati in una struttura pubblica in attesa che il padrone lo ritrovi ma anche in questa occasione l'Enpa o qualche cittadino di buon cuore lo adotta anche temporaneamente finché non trova una casa definitiva. Inoltre ci sono bestiole che restano sole perché il padrone è passato a miglior vita. In questo caso questi superstiti dovrebbero essere sistemati in quelle strutture chiamate canili che dovrebbero offrire questi servizi ai cittadini. Si tratta di un diritto del cittadino in quanto contribuente e sostenitore della struttura».

Come è noto il randagismo nella nostra provincia ed a Taranto in particolare è una vera e propria emergenza. La causa è dovuta anche a questa serie di problemi fin qui spiegati.

«La gioia iniziale della ristrutturazione del canile ha

coinvolto molti. Parecchi pensavano sarebbe stata una grande soluzione al randagismo - continua Pisani - una gioia che appartiene comunque a chi del randagismo nonostante tutto ha compreso ben poco ed altrettanto meno le soluzioni. A tutti noi fa piacere che ai cani già ospiti nel canile sanitario, si siano sollevate le sorti ma con il danno che si è speso per ristrutturarlo si poteva decisamente farne uno altrove ed ex-novo più ampio e con i servizi necessari citati come un vero canile sanitario deve essere. La situazione del canile sanitario, quindi, non è cambiata. Il vero canile resta la città ed i box dei cuccioli rimangono le case dei volontari. Ma quel che è peggio è che con questo andazzo che si è creato oltre alle limitazioni delle sterilizzazioni c'è l'inerzia degli operatori del canile a favorire le adozioni bloccando il processo di riciclo e quindi posti al canile non c'è ne saranno mai».

## PER NON DIMENTICARE

# L'Anpa ai colleghi genovesi

Due guardie zoofile uccise mentre svolgevano il loro servizio in difesa degli animali.

E' il drammatico bilancio di un'orrenda follia omicida che il 12 maggio scorso si è registrato nella provincia di Genova.

I compianti Elvio Fichera di anni 72, presidente e capo nucleo dell'Associazione Amici degli Animali Abbandonati, e Paola Quartini di anni 55, guardia zoofila e volontaria della Lipu delle sezioni di Genova, sono state uccise dal cacciatore Renzo Castagnola di anni 65, che poi si è tolto la vita. A volerli ricordare sono i colleghi volontari dell'Anpana (Associazione nazionale protezione animali natura ambiente) della sezione di Taranto, ed in particolare del presidente provinciale Giuseppe Carabotto con una nota inviata alla stampa.

«Le due guardie genovesi - racconta Carabotto - si erano recate presso l'abitazione del Castagnola, accompagnate da due vigili urbani e due carabinieri per notificare il sequestro dei dieci cani da caccia che lo stesso Castagnola deteneva in condizioni igieniche precarie». Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, era stato accusato più volte di maltrattamenti nei confronti di detti animali, e ciò era suffragato da numerose denunce pervenute alle sedi dei due volontari. «Sembrava tutto tranquillo, poi l'uomo, con una scusa, è rientrato in casa e si è ripresentato armato di una pistola automatica e ha sparato con accanimento ed inaudita ferocia, che non ha eguali nemmeno tra le bestie».

Perché nulla venga gettato nel dimenticatoio, appare obbligatorio ricordare questo gravissimo episodio. Durissime sono le parole di Carabotto: «Ciò fa comprendere come la difesa degli animali assuma veri e propri profili di una propria battaglia di civiltà con le sue vittime. Tale accanimento potrebbe sembrare un momento di follia del cacciatore. Personalmente sono convinto che ad armare tale mano, sia stato il suo viscerale disprezzo per i volontari, per quello che facevano e che rappresentavano. E' da tempo che i cacciatori e le loro organizzazioni offendono, denigrano, diffamano, sviliscono la figura delle Guardie Zoofile Volontarie, situazioni che spesso passano inosservate e sottovalutate anche dagli inquirenti, i risultati sono i gravi fatti appena descritti».



LA SANITA' Dalla spesa con il controllo ministeriale attraverso le tessere sanitarie alla mancanza di posti nel canile sanitario contro il randagismo emergenza cittadina. L'iniziativa dell'Aido per la campagna sulla donazione degli organi e la proroga della presentazione delle domande per l'assistenza ai minori disabili

Molte volte si dimentica che le Guardie Zoofile, come in ogni altra attività comune di vigilanza, svolgono un servizio di polizia a tutti gli effetti che nella sua utilità sociale risulta essere estremamente rischiosa e quindi non esente da pericoli al pari degli altri operatori di polizia.

Le Guardie Zoofile Volontarie sono, nello svolgimento delle loro mansioni, pubblici ufficiali con funzioni di polizia giudiziaria. Sono nominate con un decreto rilasciato dal Prefetto e possono svolgere le loro attività di iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria. La loro attività spazia, secondo

le attribuzioni prefettizie, dalla prevenzione e repressione dei reati contro gli animali alla tutela della fauna, dalla vigilanza sulle norme relative al trasporto degli animali animali, alla prevenzione del randagismo.

«Se si considera poi che il maltrattamento agli animali e la violenza contro le persone hanno un forte connubio - continua Carabotto - come diversi studi spiegano, allora si comprende ancora più facilmente come l'opera dei volontari sia particolarmente rischiosa. Le Guardie Zoofile hanno il diritto di svolgere il loro servizio nelle più totali condizioni di sicurezza. Questo significa non solo dotare le Guardie Zoofile dei necessari poteri di polizia e di controllo che già hanno (fortunatamente), ma anche come a similitudine di altre guardie giurate, degli strumenti per la sicurezza e difesa personale. Credo quindi ormai superata, qual'ora ve ne fosse ancora bisogno, ogni possibile disquisizione sull'opportunità di munire le guardie zoofile di porto d'arma per difesa personale che sicuramente potrebbe essere un deterrente contro episodi di questo genere. Concludo, inoltre sia con la critica, verso chi si erge a grande idealista, moralista di ambiente e animale e di ciò se ne fa sfoggio in campagne elettorali e sia con un plauso, a chi giornalmente mette in pratica con fatti silenziosi e prodigandosi con il massimo impegno a risolvere le problematiche animalistiche/ambientali, come hanno fatto i due amici appena scomparsi e già pronti a sparire anche dalla memoria collettiva. A tutti i volontari che leggeranno questo articolo - conclude Carabotto - facciamo in modo che la morte dei nostri colleghi non sia stata inutile».

**RICETTE MEDICHE** La data sulle tessere è stampata accanto al codice fiscale

## Le tessere sanitarie scadono quest'anno ecco cosa fare se è già arrivato il termine

La tessera sanitaria ormai ci accompagna da più di due anni. Attenzione però potrebbe essere prossima al termine.

Per saperlo basta controllare a destra, accanto al codice fiscale, la data di scadenza (come segnato nel cerchio rosso nell'immagine).

La nuova tessera con i dati invariati, a meno che non ci siano state variazioni che dovrete aver comunicato per tempo, giungerà direttamente a casa. Così come è accaduto per la prima.

A spedire la nuova tessera plastificata, che sostituisce di fatto l'ormai superato libretto sanitario del Ssn, è l'Agenzia delle Entrate in maniera automatica. A riguardo però il Ministero della Salute, invita tutti coloro che hanno una tessera con la scadenza a 30 giorni a telefonare al numero verde (gratuito) 800.030070 per avere conferma di avvenuta spedizione della nuova tessera che sarà recapitata a domicilio via posta.

Sebbene la tessera sanitaria in Puglia sia entrata in vigore a gennaio del 2008 (mentre il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva disposto l'obbligo già dal 2006) ed è quindi durata soltanto tre anni, la prossima tessera

passerà come validità da cinque a sei anni.

Nel caso in cui un cittadino si trovasse in possesso di una tessera sanitaria già scaduta si ricorda che la tessera avrà validità solo come codice fiscale.

Si ricorda che la tessera sanitaria è un

scontrino fiscale "parlante" contenente il nome del farmaco acquistato ed il codice fiscale del destinatario. Due dati che consentiranno di detrarre nella dichiarazione dei redditi, quindi dalle tasse, le spese sostenute.

La normativa è stata voluta dal Mini-



documento personale necessario per l'acquisto di un medicinale in farmacia o la prenotazione di una visita specialistica o di un esame diagnostico in una struttura sanitaria. La stessa tessera offre la possibilità, in particolare per i medicinali a pagamento e quindi prescritti su ricetta bianca, di poter ricevere in cambio uno

stero dell'Economia e delle Finanze per poter monitorare la spesa sanitaria che rappresenta il "tallone di Achille" in tutti i bilanci regionali.

La tessera sanitaria (blu plastificata, formato bancomat), può essere utilizzata oltre che in farmacia, in tutte le occasioni in cui viene richiesto il codice fiscale.

**L'INIZIATIVA** Nuovi appuntamenti oggi e domani e sino a fine mese

## Continua con successo la campagna per la donazione degli organi

L'annuale campagna delle giornate nazionali per la donazione degli organi, giunta alla 13ª edizione, e promossa da Aido, con il patrocinio di Regione Puglia, Provincia, Comune e Asl di Taranto, insieme con Csv-Taranto e tutte le associazioni di volontariato che giornalmente si occupano di donazioni di organi o di trapianti, è partita lo scorso 9 maggio.

Il ricco programma di appuntamenti prosegue sino a fine mese con iniziative che vedranno coinvolti sia il capoluogo ionico che la provincia. Oggi, con inizio alle ore 18, nella parrocchia Santa Croce di Laterza, si svolgerà l'VIII edizione del seminario "Cultura della vita e donazione". Organizzato dal polo della donazione laertino (Admo, Aido, Ato e Fidas) vedrà la discussione dei seguenti temi: "Il cordone ombelicale alimento di speranza" e "Dal sangue alla cellule staminali, le nuove frontiere della scienza".

Domani in programma c'è la 6ª edizione dei premi di studi "Umberto Albanese" per "Ti voglio donare" a cui seguirà un concerto per la vita. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala multimediale della chiesa del Sacro Cuore a Massafra.

Tre gli appuntamenti di venerdì 28. Il primo a partire dalle ore 9.30, a Mottola nella sala "La Pentima" dove si svolgerà il convegno "Ti voglio donare" giunto alla quarta edizione e finalizzato alla diffusione della cultura della donazione e trapianto di organi e tessuti. E' organizzato in colla-

borazione con l'istituto "M. Lentini". Dalle ore 16 alle 18.30, a Taranto nell'ex auditorium di via Lago di Bolsena n.2-Assessorato alle Politiche Sociali, si terrà il convegno: "Innovazione nella continuità". L'incontro vedrà specialisti relazionare sul trapianto di midollo osseo come cu-

Vito, si svolgerà il torneo di minivolley. Le gare si sposteranno domenica a San Marzano dove le squadre iscritte si affronteranno dalle ore 16 alle 19.20 presso i campi del Santuario Madonna delle Grazie. Alle 18.30 a Taranto, nella Concattedrale di viale Magna Grecia, sarà celebrata la



ra per le leucemie ed il ruolo delle associazioni di volontariato. Sempre venerdì, ma a Massafra, nell'auditorium Sant'Agostino con inizio alle ore 20, il gruppo "Vertere string quartet" e Barbara Miraglia si esibiranno in un concerto dal titolo "I suoni... dell'anima".

Due invece le iniziative per sabato 29. Dalle ore 9 alle 13 in piazza Maria Immacolata a Taranto saranno allestiti stand informativi e di sensibilizzazione alla cultura della donazione d'organi e tessuti. Mentre dalle ore 16.30 alle 19.30 nell'istituto comprensivo "Frascolla" a San

**POLITICHE SOCIALI** Le domande entro sabato 29 maggio

## Sostegno economico alle famiglie con disabili, data prorogata

C'è tempo sino a sabato 29 maggio prossimo per la presentazione delle domande per l'erogazione del sostegno economico Assistenza indiretta personalizzata (Aip) per persone gravemente non autosufficienti e loro nuclei familiari.

Lo ha stabilito l'Assessorato regionale alle Politiche della Salute con atto dirigenziale n. 29/2010.

Si tratta della proroga dei termini della scadenza relativa all'avviso pubblico dell'Aip. La proroga, stabilita con determina dirigenziale n.93 del 28 aprile 2010, è di dieci giorni: il nuovo termine viene individuato nel centesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale regionale, più precisamente alle ore 12 del 29 maggio 2010.

Con la stessa determina dirigenziale vengono apportate modifiche agli allegati A e B dell'avviso e vengono forniti chiarimenti e precisazioni in merito allo stesso bando.

L'atto n.93/2010 è pubblicato nel Bollettino ufficiale regionale n. 82 del 6 maggio 2010.

Sono interessati i nuclei familiari con a carico persone non autosufficienti ai quali la Regione, con delibera di Giunta regionale n. 1984/2008 "Linee guida per gli interventi regionali per le non autosufficiente", prevede come strumenti di sostegno economico ad integrazione delle prestazioni domiciliari e territoriali per sostenere il carico di lavoro di cura dei nuclei familiari e di caregiver privati, l'assegno di cura e l'assistenza indiretta personalizzata.

Con tale delibera la Giunta regionale, nell'ambito delle linee guida regionali per le non autosufficiente, ha approvato lo stanziamento di 15 milioni di euro a valere sul Fondo nazionale per le non autosufficiente



(Fna) trasferito annualmente dal governo nazionale alle Regioni, per il finanziamento della prima annualità dell'Assistenza indiretta personalizzata per persone gravemente non autosufficienti e loro nuclei familiari.

A seguito di trasferimento delle risorse dell'annualità 2009 assegnata alla Regione Puglia da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, risultano iscritte nel Bilancio di Previsione 2010, approvato il 31 dicembre 2009, risorse complessive per oltre 23 milioni di euro nel capitolato "Spese per l'attuazione di iniziative relative al Fondo per le non autosufficiente".

Le domande dovranno essere presentate dai nuclei familiari con a carico minori di età compresa tra i 36 mesi ed i 17 anni di età.

La proroga di dieci giorni è stata resa necessaria per le esigenze organizzative connesse alla procedura di accreditamento on line rappresentate dagli enti locali preposti alla presentazione delle domande.